

Tra il 1942 e il 1943, alcuni studenti e un professore di filosofia dell'Università Ludwig-Maximilian di Monaco di Baviera richiamarono alla resistenza contro la dittatura nazista attraverso la diffusione di volantini. Animati da motivazioni religiose e umanitarie, denunciarono la guerra, l'oppressione e gli atti criminali dei nazisti, ammonendo: *“Chiunque non si impegna nella liberazione della Germania dalla dittatura nazionalsocialista, è corresponsabile!”*.

Nell'estate del 1942 gli studenti di medicina Hans Scholl e Alexander Schmorell scrissero e diffusero i primi quattro “Volantini della Rosa Bianca” a Monaco di Baviera. Il quinto volantino, “Richiamo a tutti i tedeschi”, comparve nel gennaio 1943 e venne diffuso in gran numero grazie all'aiuto di Sophie Scholl, Willi Graf e altri amici in varie città tedesche e austriache.

Il professore Kurt Huber scrisse, all'inizio del febbraio 1943, il sesto volantino: si trattava di un richiamo a tutti gli studenti a insorgere contro il governo omicida. Il 18 febbraio 1943 Hans e Sophie Scholl ne distribuirono molte copie in vari angoli dell'edificio principale dell'Università di Monaco poco prima della fine delle lezioni. Vennero però scoperti dal bidello e denunciati alla Gestapo.

Il 22 febbraio 1943 i tre studenti vennero condannati a morte e giustiziati mediante decapitazione nella prigione monacense di Stadelheim. Seguì una serie di arresti e di condanne: nell'autunno del 1943 Alexander Schmorell, Willi Graf e il prof. Huber vennero condannati a morte dal Tribunale del popolo e giustiziati. Stessa sorte toccò allo studente di chimica Hans Leipelt, ucciso il 30 gennaio 1945.

## PRIMO VOLANTINO

**P**er un popolo civile non vi è nulla di più vergognoso che lasciarsi “governare”, senza opporre resistenza, da una cricca di capi privi di scrupoli e dominati da torbidi istinti.

Non è forse vero che ogni tedesco onesto prova vergogna per il suo governo? E chi di noi prevede l'onta che verrà su di noi e sui nostri figli, quando un giorno cadrà il velo dai nostri occhi e verranno alla luce i crimini più orrendi, che superano infinitamente ogni misura?

Se il popolo tedesco è già così profondamente corrotto e decaduto nel più profondo della sua essenza, da rinunciare senza una minima reazione, con una fiducia sconsiderata in una legittimità discutibile della storia, al bene supremo dell'uomo che lo eleva al di sopra di ogni creatura, cioè la libera volontà, ovvero alla libertà che ha l'uomo di influenzare il corso della storia e di subordinarlo alle proprie decisioni razionali; se i tedeschi sono già così privi di ogni individualità, se sono diventati una massa vile e ottusa, allora sì che meritano la rovina.

Goethe definisce i tedeschi un popolo tragico come gli ebrei e i greci, ma oggi questo popolo sembra che sia piuttosto un gregge di adepti, superficiali, privi di volontà, succhiati fino al midollo, privi della loro essenza umana, e disposti a lasciarsi spingere nel baratro.

Così sembra, ma non lo è. Ogni individuo è stato chiuso in una prigione spirituale mediante una violenza lenta, ingannatrice e sistematica; e soltanto quando si è trovato ridotto in catene, si è accorto della propria sventura.

Soltanto pochi hanno compreso la rovina imminente, ed essi hanno pagato con la morte i loro eroici

Si parlerà ancora del destino toccato a queste persone. Se ognuno aspetta che sia l'altro a dare l'avvio all'opposizione, i messaggeri della Nemesis vendicatrice si avvicineranno sempre di più; e allora anche l'ultima vittima sarà stata gettata senza scopo nelle fauci dell'insaziabile demone.

Perciò ogni singolo, cosciente della propria responsabilità come membro della cultura cristiana ed occidentale, deve coscientemente difendersi con ogni sua forza, opporsi in quest'ultima ora al flagello dell'umanità, al fascismo e ad ogni sistema simile di stato assoluto.

Fate resistenza passiva, resistenza ovunque vi troviate; impedito che questa atea macchina di guerra continui a funzionare, prima che le altre città siano diventate un cumulo di macerie come Colonia, e prima che gli altri giovani tedeschi abbiano dato il loro sangue per ogni dove a causa dell'orgoglio smisurato di un criminale.

Non dimenticate che ogni popolo merita il governo che tollera!

*Da La legislazione di Licurgo e Solone  
di Friedrich Schiller*

La legislazione di Licurgo è un modello di politica e psicologia in relazione al fine che si propone. Egli voleva uno stato potente, fondato su se stesso ed indistruttibile; forza politica e durata erano gli obiettivi a cui egli mirava, e questo fine lo ha raggiunto nel grado che era possibile nelle sue condizioni. Ma quando si raffronti lo scopo che si proponeva Licurgo, agli scopi dell'umanità, una profonda disapprovazione deve subentrare all'ammirazione che ci ha avvinti ad un primo superficiale sguardo. Ogni cosa deve essere sacrificata al bene dello stato, salvo ciò per cui lo stato si serve come mezzo. Lo stato non è mai in se stesso un fine, ma esso è importante solo come una condizione attraverso la quale può essere raggiunto il fine dell'umanità; e questo fine dell'umanità non è altro che l'espressione di tutte le risorse dell'uomo, il progresso.

Se un ordinamento statale ostacola lo sviluppo di tutte quelle risorse che si trovano nell'uomo, se esso impedisce lo sviluppo dello spirito, esso è deprecabile e dannoso, per quanto possa essere elaborato e perfezionato nella sua forma. La sua stessa durata diventa più un motivo di rimprovero che di successo; esso è solo un prolungamento del danno; infatti più dura nel tempo, più danni comporta.

... Il merito politico e l'attitudine alla politica vennero sviluppati a scapito di tutti i sentimenti morali. A Sparta non esisteva né l'amore coniugale, né l'amore materno, né l'amore filiale, né l'amicizia. Esistevano soltanto dei cittadini e delle virtù civiche.

Una legge di stato imponeva agli spartani di essere disumani verso i loro schiavi; in queste infelici vittime delle guerre veniva insultata e maltrattata l'umanità. Nello stesso codice giuridico spartano veniva insegnato il principio pericoloso di considerare gli uomini come mezzo e non come fine. In tal modo i fondamentali dei diritti essenziali della legge naturale e della morale venivano legalmente infranti.

... Quanto più bello fu l'esempio dato dal rude guerriero *Caio Marcio* nel suo accampamento davanti a Roma, allorché sacrificò la vendetta e la vittoria perché egli non poteva vedere scorrere le lacrime della madre!

... Lo stato (di Licurgo) poteva sopravvivere ad una sola condizione, se lo spirito del popolo si fosse estinto; avrebbe potuto quindi durare solo se esso avesse mancato al più alto e unico scopo dello stato.

*Da Il risveglio di Epimenide di Goethe*

*Atto secondo, scena quarta*

*Genî*

Quello che audacemente è uscito fuori dall'abisso, può per un ferreo destino soggiogare metà della sfera terrestre, ma nondimeno nell'abisso deve tornare.

Già minaccia un terribile timore: egli invano cercherà di resistere! E tutti coloro che a lui sono legati dovranno perire con lui.

*La speranza*

Ora incontro i miei valorosi, che si radunano nella notte, per tacere, non per dormire; e la bella parola "Libertà" viene bisbigliata e sussurrata, fino a che con insolita novità sui gradini dei nostri tempi grideremo ancora con nuovo entusiasmo: "Libertà! Libertà!".

Vi preghiamo di ciclostilare questo foglio nel maggior numero possibile di copie e di diffonderle.

## QUARTO VOLANTINO

**È** una massima antica alla quale si usa richiamare spesso i bambini: colui che non vuole dare ascolto, deve poi provare di persona. Ma un bambino accorto si brucerà soltanto una volta le dita alla stufa accesa.

Nelle settimane passate Hitler ha avuto sia in Africa che in Russia dei successi. Ne conseguì il fatto che l'ottimismo di una parte del popolo, ed il turbamento e il pessimismo dell'altra, si accrebbero con una rapidità insolita. Dappertutto si sono uditi da parte degli oppositori di Hitler, o verosimilmente dalla parte migliore del popolo, dei lamenti, delle parole di delusione e di scoraggiamento, che non di rado terminavano con l'interrogativo: "E se Hitler davvero...?".

Frattanto l'offensiva tedesca in Egitto si è arrestata; Rommel è costretto a rimanere in una posizione pericolosamente esposta; ma l'avanzata sul fronte orientale procede ancora. Questo apparente successo è stato però pagato con i più tremendi sacrifici, cosicché esso non può più essere considerato tale. Mettiamo quindi in guardia da un ottimismo *di qualunque genere*. Chi ha contato i morti? Hitler o Göbbels? Probabilmente nessuno dei due. Ogni giorno in Russia ne cadono a migliaia. È il tempo del raccolto e la falce colpisce con pieno vigore nella messe matura! Il lutto penetra nelle case della nostra patria, e nessuno viene ad asciugare le lacrime delle madri; ma Hitler inganna coloro a cui ha rapito il più caro dei beni, e lo ha gettato verso una morte senza significato.

Ogni parola che esce dalla bocca di Hitler è una menzogna. Quando egli parla di pace pensa alla guerra, quando egli in modo blasfemo pronuncia il nome dell'Onnipotente, si riferisce invece alla potenza del Male, agli angeli caduti, a Satana. La sua bocca è come l'ingresso fetido dell'inferno ed il suo potere è corrotto nel più profondo. È ben vero che si deve portare avanti con metodi razionali la lotta contro lo stato terrorista; ma chi oggi dubita ancora sulla reale esistenza di forze demoniache, non ha assolutamente capito lo sfondo metafisico di questa guerra. Dietro al concreto, che è afferrabile con i sensi, dietro ogni riflessione obiettiva e logica, sta l'irrazionale, è cioè la lotta contro il demone, contro il messaggero dell'Anticristo. Ovunque ed in ogni tempo, i demoni sono stati in agguato nelle tenebre in attesa dell'ora in cui l'uomo diviene debole, in cui esso abbandona volontariamente la sua posizione fondata sulla libertà donatagli da Dio e cede alle pressioni del Male, si distacca dall'ordine divino: così, dopo aver fatto liberamente il primo passo, viene spinto al secondo, al terzo, ed ancora innanzi con sempre più turbinosa velocità. Allora, dovunque e nell'ora estrema del bisogno, sono sorti uomini, profeti, santi, che avevano conservato la loro libertà, che hanno richiamato il popolo al Dio unico, e con il suo aiuto lo hanno incitato a tornare indietro. L'uomo è bensì libero, ma senza il vero Dio è indifeso contro il male, come un neonato senza madre,

Vi è forse, chiedo a te che sei cristiano, in questa lotta per mantenere i tuoi beni più preziosi, una possibilità di esitare, di trastullarsi con intrighi, di rimandare la decisione in attesa che altri prendano le armi per difenderti? Non ti ha forse Dio stesso dato la forza ed il coraggio per combattere? *Dobbiamo* attaccare il male là dove esso è imperante, ed esso è imperante proprio nel potere di Hitler.

«Mi, voltai e vidi tutto il male che è stato commesso sotto il sole; ed ecco, vi erano lacrime di quelli che soffrivano ingiustizia e non avevano alcun consolatore; coloro che gli arrecavano ingiustizia erano così potenti che essi non potevano avere nessun consolatore.

Ed allora considerai felici coloro che erano morti, più dei vivi, che possedevano ancora la vita...» (Ecclesiaste 4,1-2).

*Novalis*: «La vera anarchia è l'elemento che genera la religione. Dalla distruzione di tutto ciò che vi è di positivo essa solleva il suo capo vittorioso come nuova creatrice del mondo... Se l'Europa volesse svegliarsi, se esistesse nel nostro futuro uno stato degli stati, una dottrina scientifica della politica! Sarà forse di tipo gerarchico... il fondamento di questa unione di stati?... Il sangue scorrerà sull'Europa fino a che le nazioni non saranno consapevoli della spaventosa follia che le trascina in un vortice e, colpite e rappacificate da una musica celeste, non si avvicineranno ai vecchi altari; tra di loro frammiste, non udranno opere di pace, e non sarà celebrata una grande festa di pace con lacrime ardenti, sui fumanti campi di battaglia. Solamente la religione può svegliare l'Europa ed assicurare i diritti dei popoli instaurando visibilmente il cristianesimo sulla terra con un nuovo splendore, nella sua funzione di apportatore di pace...».

Avvertiamo espressamente che la *Rosa Bianca* non è al soldo di nessuna potenza straniera. Pur sapendo che il potere nazionalsocialista deve essere spezzato militarmente, noi cerchiamo un rinnovamento dall'interno dello spirito tedesco, così gravemente ferito.

Ma questa rinascita deve essere preceduta da un chiaro riconoscimento di tutte le colpe di cui il popolo tedesco si è macchiato, e da una lotta incondizionata contro Hitler ed i suoi collaboratori, membri del partito, Quisling ecc. Dobbiamo aprire, nettamente e con brutalità, un abisso tra la parte migliore del popolo e tutto ciò che è legato al nazionalsocialismo. Per Hitler ed i suoi sostenitori non vi è sulla terra una punizione adeguata alle loro azioni.

Comunque, per amore delle future generazioni, si deve dare, alla fine del conflitto, un esempio tale che nessuno abbia più la minima voglia di ritentare una simile avventura. Non dimenticate neppure i colpevoli meno importanti di questo sistema, ricordate i loro nomi, perché nessuno sfugga! Non devono riuscire, dopo una tale atrocità, a cambiare bandiera all'ultimo minuto e a

Per la vostra tranquillità aggiungiamo ancora che gli indirizzi dei lettori della *Rosa Bianca* non sono annotati in nessun luogo; essi sono presi a caso da elenchi di indirizzi.

Noi non taceremo, noi siamo la voce della vostra cattiva coscienza; la *Rosa Bianca* non vi darà pace.

Si prega di ricopiare e diffondere.

## QUINTO VOLANTINO

**A**ppello a tutti i tedeschi!

La guerra volge sicuramente verso la fine. Come nel 1918, il governo tedesco cerca anche ora di sviare l'attenzione di tutti sul crescente pericolo costituito dai sommergibili nemici, mentre in Oriente le nostre armate retrocedono senza sosta ed in Occidente si attende l'invasione. L'armamento dell'America non ha ancora toccato il punto culminante, ma già oggi supera ogni misura che mai sia stata raggiunta nella storia. Con sicurezza matematica Hitler conduce il popolo tedesco alla rovina. *Hitler non può vincere la guerra, può soltanto prolungarla!* La sua colpa e quella dei suoi collaboratori hanno superato ogni limite. La giusta punizione si avvicina sempre di più.

Ma intanto cosa fa il popolo tedesco? Non vede e non sente. Ciecamente segue i suoi seduttori nella rovina. "Vittoria ad ogni costo!" essi hanno scritto sulle loro bandiere. "Combatteremo fino all'ultimo uomo", dice Hitler, e intanto la guerra è già perduta.

Tedeschi! Volete, voi e vostri figli, subire lo stesso destino toccato agli ebrei? Volete voi essere giudicati con lo stesso metro con cui saranno giudicati i vostri seduttori? Volete voi essere per l'eternità il popolo odiato e respinto da tutti? No!

Staccatevi dal nazionalsocialismo disumano! Provate con l'azione che voi la pensate diversamente! Una nuova guerra di liberazione sta per scoppiare. La parte migliore del nostro popolo combatte dalla nostra parte. Strappate il mantello dell'indifferenza che avvolge il vostro cuore!

Decidetevi prima che sia *troppo tardi*. Non prestate fede alla propaganda nazionalsocialista che vi ha iniettato il terrore dei bolscevichi. Non crediate che la salvezza della Germania sia collegata alla vittoria del nazionalsocialismo a tutti i costi! Il crimine non può portare ad una vittoria tedesca.

Separatevi *in tempo* da tutto ciò che è collegato col nazionalsocialismo! Verrà un terribile, ma giusto giudizio contro quelli che vili e indecisi si sono tenuti nascosti.

Che cosa ci insegna la fine di questa guerra che non è mai stata nazionale?

L'idea imperialista del potere, da qualunque parte essa provenga, deve essere resa innocua per sempre. Un militarismo prussiano non deve più giungere al potere.

Solo attraverso un'ampia collaborazione dei popoli europei si può creare la base su cui sarà possibile una costruzione nuova. Ogni potere centralizzato, come quello che lo stato prussiano ha cercato di instaurare in Germania ed in Europa, deve essere soffocato sul nascere. La Germania futura potrà unicamente essere una federazione.

Solo un sano ordinamento federalista può oggi ancora riempire di nuova vita l'Europa indebolita.

La classe lavoratrice deve essere liberata mediante un socialismo ragionevole dalla sua miserabile condizione di schiavitù. Il fantasma di una economia autarchica deve scomparire dall'Europa. Ogni popolo, ogni individuo hanno diritto ai beni della terra!

Libertà di parola, libertà di fede, difesa dei singoli cittadini dall'arbitrio dei criminali stati fondati sulla violenza: queste sono le basi della nuova Europa.

Appoggiate il movimento di resistenza, diffondete i volantini!

## SESTO VOLANTINO

**C**olleghe! Colleghe!  
Il nostro popolo si trova profondamente scosso di fronte all'ecatombe umana di Stalingrado. La geniale strategia del caporale della prima guerra mondiale ha spinto alla morte in modo insensato ed irresponsabile trecentotrentamila tedeschi.

Führer, ti ringraziamo!

Fermenta nel popolo tedesco la domanda: vogliamo ancora affidare il destino delle nostre armate a un diletante? Vogliamo lasciare in preda ai più bassi istinti di potere di una cricca di partito la nostra gioventù tedesca? Mai più!

Il giorno della resa dei conti è venuto, la resa dei conti della gioventù tedesca con la più abominevole tirannia che il nostro popolo abbia mai sopportato. In nome della gioventù tedesca esigiamo dallo stato di Adolfo Hitler la restituzione della libertà personale, il bene più prezioso dei tedeschi che egli ci ha tolto nel modo più spregevole.

Siamo cresciuti in uno stato caratterizzato dalla spietata sopraffazione di ogni libera espressione di opinione. La Gioventù Hitleriana, le SA, le SS hanno cercato negli anni più formativi della nostra vita di renderci uniformi, di rivoluzionarci, di narcotizzarci.

"Educazione ad una concezione del mondo": così veniva chiamato il metodo spregevole di soffocare in una nebbia di vuote frasi i germi del pensiero individuale.

Capi appositamente scelti che non si potevano immaginare più diabolici e nel contempo di mentalità più limitata, educano i futuri bonzi del partito, in luoghi speciali, per formarne degli sfruttatori svergognati e senza scrupoli e degli assassini, per averne dei seguaci ciechi e stupidi del Führer.

Dei combattenti vengono puniti come scolaretti dai gerarchi delle organizzazioni studentesche ed aspiranti Gauleiter, e dei Gauleiter offendono l'onore delle studentesse con scherzi volgari.

Le studentesse tedesche dell'Università di Monaco hanno dato una degna risposta all'offesa del loro onore, e gli studenti tedeschi si sono schierati in difesa delle loro compagne e sono restati saldi...

È questo un inizio della lotta per la nostra libera autodeterminazione, senza la quale non possono essere creati valori spirituali.

Il nostro ringraziamento va alle nostre coraggiose compagne ed ai compagni, che ci hanno dato un esempio così luminoso!

Per noi esiste una sola parola d'ordine: lotta contro il partito!

Fuori dall'organizzazione del partito, in cui ci si vuole tenere ancora a bocca chiusa in materia di politica!

Fuori dalle aule dove parlano i piccoli e i grandi capi delle SS e i cortigiani del partito!

A noi interessano una vera scienza ed una autentica libertà spirituale! Nessuna minaccia ci può spaventare, neanche la chiusura delle nostre università.

Si tratta della lotta di ognuno di noi per il nostro futuro, per la nostra libertà ed il nostro onore, in uno stato che sia consapevole della sua responsabilità morale.

Libertà e onore! Per dieci lunghi anni Hitler ed i suoi seguaci hanno spremuto fino alla nausea queste due magnifiche parole tedesche, le hanno svuotate, alterate come possono fare soltanto i dilettanti, che gettano ai porci i più alti valori di una nazione.

Quel che valgono per loro la libertà e l'onore, lo hanno dimostrato a sufficienza durante dieci anni di distruzione di tutte le libertà materiali e spirituali, di ogni valore morale nel popolo tedesco.

L'orribile bagno di sangue che essi hanno causato e che ogni giorno causano in tutta l'Europa in nome della libertà e dell'onore della nazione germanica ha aperto gli occhi anche al più ottuso dei tedeschi.

Il nome tedesco rimarrà disonorato per sempre, se la gioventù tedesca non insorgerà ed insieme vendicando ed espiando non schiaccerà i suoi aguzzini e non darà origine a una nuova Europa dello spirito.

Studentesse! Studenti!

Il popolo tedesco guarda a noi!

Da noi attende, come già nel 1813 la distruzione del terrore napoleonico, così ancora oggi nel 1943 la distruzione del terrore nazionalsocialista mediante la potenza dello spirito.

Si levano ad oriente le fiamme della Beresina e di Stalingrado, i morti di Stalingrado ci scongiurano.

"Levati, mio popolo, i segnali di fuoco fumano!"

Il nostro popolo si leva contro l'asservimento dell'Europa da parte del nazionalsocialismo, in un nuovo impegno di fede nella libertà e nell'onore.